

Regione Lazio
Legge Regionale 4 del 12/04/2019
Avviso pubblico “Food delivery: formazione e sicurezza per i lavoratori della GIG economy”

REGIONE LAZIO

Assessorato Lavoro e nuovi diritti, Scuola e Formazione, Politiche per la ricostruzione e Personale

Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro



Avviso pubblico

“Food delivery: formazione e sicurezza per i lavoratori della GIG economy”

**Legge Regionale 12 aprile 2019, n. 4
“Disposizioni per la tutela e la sicurezza dei lavoratori digitali”**

INDICE

1 Quadro normativo di riferimento	3
2 Contesto e finalità dell'Avviso	7
3 Oggetto dell'Avviso	9
4 Soggetti proponenti	10
5 Destinatari	11
6 Risorse finanziarie e ammontare della misura di sostegno	11
7. Avvio delle attività	11
8 Durata e modalità di svolgimento degli interventi	11
9 Costi ammissibili	12
10 Gestione finanziaria e modalità di erogazione del contributo	13
11 Scadenze delle proposte progettuali	14
12 Modalità di presentazione delle proposte progettuali	14
13 Ammissibilità e valutazione	15
14 Obblighi dei soggetti ammessi al finanziamento	16
15 Esiti dell'istruttoria per l'ammissione a finanziamento	16
16 Obblighi del beneficiario e dei destinatari e conservazione documenti	17
17 Norme per la rendicontazione	17
18 Controlli e revoca o riduzione del contributo	18
19 Affidamento delle attività a terzi (subcontraenza)	18
20 Condizioni di tutela della privacy	18
21 Foro competente	19
22 Responsabile del procedimento	20
23 Assistenza Tecnica durante l'elaborazione delle Proposte	20
24 Documentazione delle procedure	20

I Quadro normativo di riferimento

Il presente Avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6, e ss.mm.ii., concernente “Disciplina sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale”;
- il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1, e ss.mm.ii., recante “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale”;
- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118: “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5.5.2009, n. 42” e successive modifiche;
- la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: “Legge di contabilità regionale”;
- il Regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: “Regolamento regionale di contabilità”;
- la legge regionale 30 dicembre 2020 n. 25, concernente: “Legge di stabilità regionale 2021”;
- la legge regionale 30 dicembre 2020 n. 26, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023”;
- la legge regionale 4/2019 "Norme per la tutela e la sicurezza dei lavoratori digitali.
- il Regolamento (UE) 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 e s.m.i, recante disposizioni comuni sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) 1083/2006;
- il Regolamento (Ue) 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) 240/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 gennaio 2014 recante un Codice europeo di condotta sul partenariato nell’ambito dei fondi strutturali e d’investimento europei;
- il Regolamento Delegato (UE) 480/2014 della Commissione, del 3 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) 1303/2013;
- il Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) del 27 aprile 2016, recante disposizioni a tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali e D. Lgs. n. 196/2003, come modificato dal D.Lgs. n. 101/2018, recante “Codice in materia di protezione dei dati personali”;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) 2019/255 della Commissione del 13 febbraio 2019 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 (cd. OMNIBUS) del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell’Unione, che modifica i regolamenti (UE) 1296/2013, (UE) 1301/2013, (UE) 1303/2013, (UE) 1304/2013, (UE) 1309/2013, (UE) 1316/2013, (UE) 223/2014, (UE) 283/2014 e la decisione 541/2014/UE, e che abroga il regolamento (UE, Euratom) 966/2012;

- il Regolamento (UE) 2020/460 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 508/2014 per quanto riguarda misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all'epidemia di COVID-19 (Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus);
- il Regolamento (UE) 2020/558 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all'epidemia di COVID-19;
- il Regolamento (UE) 2020/2221 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 che modifica il regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le risorse aggiuntive e le modalità di attuazione per fornire assistenza allo scopo di promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e delle sue conseguenze sociali e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia (REACT-EU);
- la Decisione di Esecuzione (UE) C(2014) 8021 Final della Commissione Europea, del 29 ottobre 2014, che approva determinati elementi dell'Accordo di Partenariato con l'Italia CCI 2014IT16M8PA001;
- la Decisione di Esecuzione C(2014) 9799 Final della Commissione Europea, del 12 dicembre 2014, che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Lazio Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" (POR Lazio FSE 2014-2020) per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Lazio CCI 2014IT05SFOP005, così come modificata dalla Decisione di Esecuzione (2018) 7307 Final della Commissione Europea, del 29 ottobre 2018 e dalla Decisione di Esecuzione C(2020) 8379 final della Commissione Europea, del 24 novembre 2020;
- la Determinazione Dirigenziale n. B06163 del 17 settembre 2012, recante "Direttiva Regionale per lo Svolgimento, la rendicontazione e il controllo delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo e altri Fondi" e relativi Allegati A e B;
- la Direttiva del Presidente della Regione Lazio n. R00004 del 07 agosto 2013 avente ad oggetto l'istituzione della Cabina di Regia per l'attuazione delle politiche regionali ed europee (Coordinamento e Gestione dei Fondi Strutturali e delle altre risorse finanziarie ordinarie e/o aggiuntive);
- la Deliberazione del Consiglio Regionale del 10 aprile 2014, n. 2 con cui sono state approvate le "Linee di indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020";
- la Deliberazione della Giunta Regionale 17 luglio 2014, n. 479 con la quale sono adottate le proposte di Programmi Operativi Regionali: Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), Fondo sociale europeo (FSE) e Programma di sviluppo rurale – Fondo europeo per lo sviluppo rurale (PSR FEASR) 2014-2020;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 14 ottobre 2014, n. 660 con la quale sono designate l'Autorità di Audit, l'Autorità di Certificazione, l'Autorità di Gestione del FESR e l'Autorità di Gestione del FSE per il ciclo di programmazione 2014-2020;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 17 febbraio 2015, n. 55 recante "Presa d'atto del Programma Operativo della Regione Lazio FSE - CCI2014IT05SFOP005 - Programmazione 2014-2020, nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- la Deliberazione della Giunta Regionale 26 maggio 2015, n. 252 recante "Adozione della Strategia unitaria per le attività di comunicazione e informazione relative alla programmazione 2014-2020 dei Fondi SIE";
- la Determinazione Dirigenziale N. G14284 del 20 novembre 2015, recante "Strategia di comunicazione programmazione FSE 2014-2020 - Recepimento del logo FSE, del logo Lazio

- Europa, delle Linee Guida per i beneficiari del Fondo Sociale Europeo e approvazione della nuova versione del Manuale di stile del POR FSE Lazio 2014-2020”;
- la Determinazione Dirigenziale n. G13943 del 15 ottobre 2019, modifica del documento "Descrizione delle funzioni e delle procedure in atto per l'Autorità di Gestione e per l'Autorità di Certificazione" - Programma Operativo della Regione Lazio FSE 2014-2020, Ob. "Investimenti per la crescita e l'occupazione" approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 410 del 18 luglio 2017 e successivamente modificato con Determinazioni Dirigenziali n. G10814 del 28 luglio 2017 e n. G13018 del 16/10/2018;
 - la Determinazione Dirigenziale n. G14105 del 16 ottobre 2019, modifica del documento "Manuale delle procedure dell'AdG/OOII", dei relativi allegati, e delle Piste di controllo – Programma Operativo della Regione Lazio FSE 2014-2020, Ob. "Investimenti per la crescita e l'occupazione" approvato con Determinazione Dirigenziale n. G10826 del 28 luglio 2017 e successivamente modificato con Determinazione Dirigenziale n. G13043 del 16 ottobre 2018;
 - la Determinazione Dirigenziale n. G07389 del 23 giugno 2020 recante “Semplificazione straordinaria delle procedure di attuazione e controllo previste nel Si.Ge.Co., nel Manuale delle procedure dell'AdG/OOII e negli Avvisi pubblici connessi alla fase di emergenza da COVID-19 e attuazione della Decisione della Commissione Europea C(2020)3482 relativa alla notifica del regime di aiuti SA.57021”;
 - la Deliberazione della Giunta Regionale n. 446 del 14 luglio 2020, Presa d'atto dell'avvenuta sottoscrizione in data 2 luglio 2020 dell'Accordo relativo alla "Riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020" tra il Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale e il Presidente della Regione Lazio;
 - la Legge n. 241 del 1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
 - il D.P.R. 5 febbraio 2018, n. 22 “Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020”;
 - i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, nonché gli ulteriori provvedimenti approvati dal Governo ed attualmente vigenti che, sin dal 4 marzo 2020, hanno introdotto misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale, tra i quali: il Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18, denominato “CuraItalia”, finalizzato a sostenere la liquidità delle famiglie, delle imprese e dei lavoratori che stanno vivendo una situazione di profonda crisi per via dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e ss.mm.ii convertito dalla legge 24 aprile 2020, n. 27; il Decreto Legge 16 maggio 2020, n. 34, denominato “Decreto Rilancio” recante misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19, convertito dalla legge 7 luglio 2020, n. 77; il decreto legge 14 agosto 2020, n. 104 recante Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia, convertito dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126;
 - il Decreto-legge 28 ottobre 2020 n. 137 “Ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”, cosiddetto “Ristori 1”;
 - il DPCM del 3 novembre 2020 avente ad oggetto “Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 maggio 2020, n. 35, recante «Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, recante «Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19»”;

- il Decreto-legge 9 novembre 2020 n. 149 “Ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese e giustizia, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID19”, cosiddetto “Ristori bis”;
- il Decreto-legge 30 novembre 2020 n. 157 “Ulteriori misure urgenti connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”, cosiddetto “Ristori quater”;
- la Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - ANPAL prot. n. 8013 del 31 agosto 2020 “Quadro di riferimento per gli interventi FSE da attuare in risposta al COVID-19” e ss.mm.ii;
- il Decreto legislativo 23 aprile 2004, n. 124 "Razionalizzazione delle funzioni ispettive in materia di previdenza sociale e di lavoro, a norma dell'articolo 8 della legge 14 febbraio 2003, n. 30”;
- la Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, del 21 febbraio 2007, dal titolo «Migliorare la qualità e la produttività sul luogo di lavoro: strategia comunitaria 2007-2012 per la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro” COM(2007);
- il Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, recante “Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”, e s.m.i.;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 17 dicembre 2007 “Esecuzione dell'accordo del 1 agosto 2007, recante il “Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro”;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 dicembre 2007, rubricato "Coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro", emanato in attuazione dell'articolo 4, comma 1 della Legge 3 agosto 2007 n. 123;
- la deliberazione della Giunta regionale 27 marzo 2009, n. 178 "Istituzione del Comitato regionale di coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro ai sensi del D.P.C.M. 21 dicembre 2007" s.m.i.;
- la Legge 30 luglio 2010, n. 122 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica”;
- il decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 2011, n. 177 “Regolamento recante norme per la qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi operanti in ambienti sospetti di inquinamento o confinanti, a norma dell'articolo 6, comma 8, lettera g), d.lgs. n. 81/2008”;
- l'Accordo 21 dicembre 2011 adottato in sede di Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome per la formazione dei lavoratori ai sensi dell'art. 37, comma 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
- il Piano nazionale della prevenzione 2014-2020 adottato con Intesa in Conferenza Stato-Regioni (rep. Atti n. 156 del 13 novembre 2014 e con il successivo accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano (rep. Atti n. 56 del 25 marzo 2015);
- il Piano regionale della prevenzione 2014-2020 della Regione Lazio, di cui al Decreto del Commissario ad Acta n. U00309 del 6 luglio 2015 come modificato e integrato dal DCA n. U00593 del 16 dicembre 2015;
- il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 149, istitutivo della Agenzia unica per le ispezioni del lavoro denominata “Ispettorato nazionale del lavoro”, che integra i servizi ispettivi del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dell'INPS e dell'INAIL;
- il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183”, in particolare l'art. 14;
- la deliberazione della Giunta regionale 21 giugno 2016, n. 349 “Approvazione dello schema del Patto per le Politiche Attive” tra la Regione Lazio e le Parti Sociali”;
- il Protocollo d'intesa INAIL Lazio e Regione Lazio in materia di salute e sicurezza negli

- ambienti di lavoro del 5 luglio 2016;
- la deliberazione della Giunta regionale 26 luglio 2016 n. 433 “Istituzione della Rete Regionale dei Servizi per il Lavoro del Lazio”;
- la Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni “Lavoro più sicuro e più sano per tutti - Aggiornamento della normativa e delle politiche dell'UE in materia di salute e sicurezza sul lavoro” – COM (2017);
- la legge regionale 12 aprile 2019, n. 4 “Disposizioni per la tutela e la sicurezza dei lavoratori digitali”;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 230 del 18 aprile 2019 approvazione schema di Protocollo d’Intesa finalizzato alla promozione della salute e della sicurezza sul lavoro denominato “Più Salute e sicurezza sul lavoro”;
- la deliberazione della Giunta regionale del 1° ottobre 2019 n. 682 “Approvazione nuova Direttiva concernente l’accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento”;
- la Circolare Anpal del 19.02.2021 “Quadro di riferimento per gli interventi FSE da attuare in risposta al COVID-19” Prot. 0004364 Registro Ufficiale.
- la Legge regionale n. 7 del 05.08.2020 recante “Disposizioni per la promozione della parità retributiva tra i sessi, il sostegno dell’occupazione e dell’imprenditorialità femminile di qualità nonché per la valorizzazione delle competenze delle donne. Modifiche alla legge regionale 19 marzo 2014, n. 4 di riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le donne”.

2 Contesto e finalità dell’Avviso

Le strategie europee adottate nel corso degli ultimi anni hanno posto l’accento sul ruolo della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro quale elemento essenziale per rafforzare la competitività e la produttività delle imprese e contribuire all’efficienza dei sistemi di protezione sociale.

La Regione Lazio, al fine di promuovere la difesa e la tutela dei diritti dei lavoratori digitali, ha approvato la prima legge in Italia a tutela dei lavoratori digitali (l.r. 12 aprile 2019, n. 4), introducendo tutele e diritti sia per i cosiddetti rider, i fattorini che consegnano cibo a domicilio, sia per una più vasta platea di lavoratori la cui attività è organizzata tramite il funzionamento di un’applicazione mobile (APP) e prevedendo anche la realizzazione di un Portale del lavoro digitale a cui si possono iscrivere lavoratori e titolari di piattaforme e che permette di godere degli strumenti e contributi messi a disposizione proprio per questa tipologia di lavoratori che opera nel territorio del Lazio.

Rientra tra gli obiettivi perseguiti dalla Regione anche l’aspetto formativo, ovvero la possibilità di attivare percorsi professionalizzanti al fine di incrementare l’occupabilità dei lavoratori, tenuto conto che la loro qualificazione diventerà un fattore sempre più decisivo come forma di tutela primaria, in quanto il mantenimento del lavoro passerà necessariamente sempre più attraverso la formazione e l’acquisizione di nuove competenze.

Nel contesto regionale, immediatamente a ridosso dell’approvazione della legge succitata, il 29 aprile 2019 è stato sottoscritto il protocollo d’Intesa “Più Salute e Sicurezza sul Lavoro” attraverso il quale la Regione Lazio ha inteso potenziare gli interventi tesi a rafforzare la cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro e del benessere dei lavoratori con una attenzione particolare anche alle azioni che concorrono a promuovere la responsabilità sociale dell’impresa. In particolare:

- avviare azioni mirate a consolidare, promuovere e diffondere la cultura e la pratica della salute e della sicurezza in ogni ambiente di vita, di studio e di lavoro, con l’obiettivo di migliorare la qualità e le condizioni di lavoro e di favorire la competitività e la sostenibilità dei sistemi di sicurezza sociale;
- aumentare il grado della sicurezza, in particolare nelle micro e piccole imprese, e delle

- attività lavorative più a rischio, promuovendo ed elevando il livello informazione, comunicazione, formazione assistenza, vigilanza e controllo;
- educare i giovani al principio della sicurezza personale e collettiva in tutti gli ambienti di vita e di lavoro, anche mediante il pieno coinvolgimento della scuola di ogni ordine e grado e delle Università, in quanto luoghi privilegiati per promuovere la cultura della sicurezza e per sviluppare il valore della prevenzione;
 - promuovere un sistema di collaborazione e di scambio informativo tra le Parti, secondo le rispettive competenze, favorendo l'utilizzo integrato delle fonti informative disponibili, nella finalità di rendere maggiormente incisiva l'azione di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori e di programmare azioni efficaci per il contrasto delle situazioni di rischio, nonché anche attraverso specifico protocollo d'intesa - l'azione di reinserimento dei lavoratori con disabilità da lavoro.

Inoltre, con DGR 190.2021, la Regione Lazio ha approvato una proposta di legge regionale recante "Disposizioni per la promozione della salute e della sicurezza sul lavoro e del benessere lavorativo". Il testo promuove la tutela della salute e della sicurezza sul lavoro quale principio fondamentale per garantire alla persona un lavoro sicuro, per rafforzare la competitività e la produttività dell'impresa, e per contribuire all'efficienza dei sistemi di protezione sociale.

Come ulteriore atto di programmazione a sostegno delle persone e delle imprese, con DGR n.120 del 4 marzo 2021, Assessorato Lavoro e nuovi diritti, Scuola e Formazione, Politiche per la ricostruzione e Personale - Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro ha sottoscritto con le Parti sociali un Protocollo di Intesa per le Politiche attive del Lavoro (PAL) con una dotazione complessiva pari ad € 200.000.000,00 (euroduecentomilioni/00), volto ad offrire strumenti adeguati per rispondere in modo efficace ai cambiamenti che il mercato del lavoro ha subito non solo a causa della pandemia, mettendo in campo strumenti generalizzati al fine di accompagnare lavoratori, lavoratrici e aziende con ammortizzatori sociali nazionali e, al contempo, agire per fortificare le politiche di intervento, l'efficacia e la sostenibilità di ogni sistema di protezione determinata dall'equilibrio e dal collegamento tra politiche attive e passive del lavoro.

Il presente Avviso, anche se finanziato con fondi a valere sulla Legge Regionale 4/2019 "Norme per la tutela e la sicurezza dei lavoratori digitali, le operazioni si realizzano nel rispetto della disciplina prevista dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dal Regolamento (UE) n. 1304/2013, così come modificati dal Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046. L'Avviso è attuato nel rispetto del Sistema di gestione e controllo approvato con D.G.R. n. 410 del 18 luglio 2017 per la programmazione FSE 2014-2020 e s.m.i. e della Direttiva B06163/2012, tenuto conto dell'avvenuto accertamento della coerenza tra le disposizioni presenti nei richiamati provvedimenti e la normativa UE. All'interno del contesto indicato, le proposte progettuali dovranno rispondere alle finalizzate di seguito elencate:

- favorire la conoscenza del quadro normativo vigente in materia di sicurezza sul lavoro in rapporto allo specifico comparto di riferimento;
- accrescere la conoscenza dei principali fattori di rischio per la salute e la sicurezza sul lavoro, quali cause di infortuni gravi e delle malattie professionali con riferimento specifico al comparto;
- favorire l'acquisizione da parte dei lavoratori di comportamenti adeguati alle procedure di sicurezza, alla gestione dei rischi e delle emergenze con riferimento specifico ai rischi specifici legati al comparto e le misure specifiche messe in atto per prevenire tali rischi, nonché sulle procedure di sicurezza e di igiene;
- fornire strumenti cognitivi e comportamentali per favorire l'autotutela dei lavoratori ai fini di una maggiore prevenzione;
- favorire l'acquisizione di capacità di gestione dei rischi nelle piccole e medie imprese.

Gli interventi formativi, in particolare, tenuto conto delle finalità indicate nel paragrafo precedente,

dovranno essere orientati a contrastare i rischi di infortuni gravi e mortali, alla prevenzione delle malattie professionali e ai sistemi di gestione della sicurezza.

3 Oggetto dell'Avviso

L'intervento prevede la realizzazione di corsi di formazione specialistica in materia di salute e sicurezza dedicati ai lavoratori digitali così come definiti dalla Legge Regionale 12 aprile 2019, n. 4 "Disposizioni per la tutela e la sicurezza dei lavoratori digitali".

La formazione sulla tematica della salute e sicurezza rappresenta uno strumento che deve essere configurato, nel metodo e nei contenuti, in maniera tale da assicurare un impatto positivo sia per la necessaria consapevolezza in merito alla sua importanza, sia per assicurare l'accrescimento di conoscenze e competenze.

L'intervento formativo dovrà essere articolato tenendo conto delle seguenti componenti:

- formazione specifica sui rischi specifici e le misure specifiche messe in atto per prevenire tali rischi, nonché sulle procedure di sicurezza e di igiene;
- formazione per l'approfondimento delle particolari tipologie di rischio e specificatamente legate alla mansione svolta dal lavoratore, sui dispositivi di sicurezza e sulle procedure di sicurezza relative agli strumenti utilizzati dal lavoratore.

Ogni corso di formazione dovrà prevedere obbligatoriamente un modulo dedicato ai diritti sul lavoro e nel caso dei riders, un modulo anche sulla sicurezza stradale.

In aggiunta, una percentuale compresa tra il 5 ed il 10% delle ore di formazione dovrà essere dedicata alla promozione degli interventi e delle opportunità promosse dalle diverse Istituzioni, in particolare la Regione Lazio, ma anche gli enti locali e le Amministrazioni nazionali centrali, l'ANPAL, ecc. per promuovere l'occupabilità, la crescita professionale dei lavoratori e l'autoimprenditorialità, allo scopo di aiutare i partecipanti ad acquisire un quadro chiaro ed ampio sulle opportunità presenti e sulle modalità per accedervi.

Dal punto di vista metodologico, la formazione relativa alla salute e alla sicurezza sul lavoro dovrà concretamente attivare processi di apprendimento che rispettino i seguenti presupposti:

- assumere la complessità del "tema gestione sicurezza", evidenziando le molteplici variabili che influiscono sulla capacità di creare le condizioni di sicurezza, riconoscendo e prevenendo i rischi legati al lavoro e all'utilizzo di specifiche attrezzature;
- generare un coinvolgimento attivo dei partecipanti affinché sviluppino la capacità di riflettere autonomamente sui propri comportamenti e, di conseguenza, di attivare i comportamenti corretti per la prevenzione dei rischi e la sicurezza nell'ambiente di lavoro;
- favorire lo scambio di esperienze e la riflessione all'interno del o dei gruppi di apprendimento.

Nella formulazione della proposta, oltre a descrivere i contenuti formativi oggetto della formazione, i proponenti dovranno descrivere anche le metodologie di svolgimento del percorso e le modalità di superamento delle complessità di ordine logistico che caratterizzano il target dell'intervento ed a cui sono legate la riuscita dell'intervento. Al riguardo, un ulteriore tema che dovrà essere declinato nella proposta progettuale riguarda la modalità di coinvolgimento dell'utenza e della rete che si intende attivare per favorire la partecipazione dei destinatari.

I contenuti del percorso formativo potranno essere organizzati in moduli replicati su più edizioni, sui quali prevedere la frequenza dei partecipanti in maniera dinamica e flessibile, considerando rientri a lavoro, turni e calendari dei singoli partecipanti.

I percorsi formativi o anche singoli moduli possono essere realizzati interamente in lingua inglese al fine di agevolare i lavoratori digitali stranieri.

La durata del percorso formativo dovrà essere compresa tra un minimo di 60 ed un massimo di 80 ore e dovrà prevedere un numero di allievi compreso tra le 20 e le 25 unità.

Per ciascuna edizione, prevista all'interno del corso, dovrà essere assicurata la presenza di

almeno 5 partecipanti.

Gli organismi formativi oltre ad erogare la formazione devono fornire a tutti i partecipanti un kit di dispositivi di protezione individuali da poter utilizzare durante lo svolgimento del proprio lavoro. La tipologia e quantità del materiale fornito (es. mascherine se chirurgica o FFP2, gel disinfettante, casco, dispositivi catarifrangenti) dovranno essere specificati all'interno della proposta progettuale.

Si evidenzia, che le misure del presente Avviso potranno essere opportunamente ed ulteriormente integrate con altre *policy* di intervento. L'AdG del POR FSE Lazio, in linea con le finalità dell'Avviso, si riserva infatti di attivare, in una fase successiva, un'offerta mirata di azioni positive rivolte ai destinatari target del presente Avviso che potranno ricomprendere modalità e strumenti per l'attivazione professionale ed ulteriori iniziative di empowerment, incentivi all'occupazione, accesso a incentivi sotto forma di prestiti agevolati o finanziamenti a fondo perduto per l'autoimpresa e l'autoimprenditorialità. Tali attività - le cui modalità di accesso saranno declinate direttamente all'interno degli strumenti operativi e che potranno indicativamente riguardare forme come premialità, riserve finanziarie o azioni esclusive - rappresenteranno così una componente aggiuntiva degli interventi implementati con il presente Avviso.

4 Soggetti proponenti

Possono presentare proposte progettuali i soggetti che sono accreditati per la formazione ai sensi della DGR 682/2019 per la macrotipologia formazione continua e/o formazione superiore, Area di Attività "Sicurezza Aziendale", o che abbiano almeno presentato domanda di accreditamento prima della presentazione della proposta progettuale nell'ambito del presente Avviso.

I soggetti sopraindicati, possono partecipare in forma singola o associata (ATI/ATS) tra di essi. Ciascun soggetto partecipante, in forma singola o associata (membro di ATI/ATS), può presentare una sola domanda e non può partecipare in altre ATI/ATS che abbiano presentato una proposta a valere sul presente Avviso, pena l'inammissibilità di ciascuna istanza che lo vedano coinvolto. I componenti dell'ATI/ATS, in sede di presentazione della proposta, devono dichiarare l'intenzione di costituirsi in ATI/ATS (dichiarazione di intenti) indicando specificamente i propri ruoli e competenze nella realizzazione dell'intervento proposto. Il componente indicato come capofila è l'unico responsabile del progetto nei confronti della Regione e, pertanto, risponde in via diretta della realizzazione dello stesso in tutte le sue fasi ed è individuato quale unico responsabile della tenuta dei rapporti formali con l'Amministrazione regionale in relazione agli obblighi di cui al presente Avviso.

In caso di ATI/ATS non ancora costituita, i partecipanti dovranno dichiarare l'intenzione di costituirsi in ATI/ATS, indicando specificatamente i ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria esatta, espressa in euro, dei singoli soggetti nell'ambito della realizzazione dell'intervento proposto, ed il soggetto mandatario dell'associazione.

L'avvenuta costituzione dell'ATI/ATS deve essere dimostrata, mediante presentazione della predetta scrittura privata autenticata, entro e non oltre 30 gg. dall'avvenuta ammissione al finanziamento. La mancata presentazione del suddetto atto causerà la revoca del finanziamento.

Ai fini della costituzione dell'ATI o dell'ATS gli operatori economici devono conferire, con un unico atto, il mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, detto il mandatario.

Il mandato deve risultare da scrittura privata autenticata. La relativa procura è conferita al legale rappresentante dell'operatore economico mandatario. Il mandato è irrevocabile e la sua revoca per giusta causa non ha effetto nei confronti della Regione Lazio.

Al mandatario spetta la rappresentanza esclusiva, anche processuale, dei mandanti nei confronti della Regione Lazio per tutte le operazioni e gli atti di qualsiasi natura dipendenti dal presente Avviso e/o comunque connesse al presente Avviso fino all'estinzione di ogni rapporto con la

Regione Lazio. La Regione Lazio, tuttavia, può far valere direttamente le responsabilità facenti capo ai singoli mandanti.

Il mandatario o Soggetto Capofila, deve essere un soggetto accreditato avente i requisiti sopra indicati. In caso di ATI /ATS nella quale soltanto il soggetto mandatario risulti accreditato ai sensi della D.G.R. n. 682/2019, il mandato collettivo con rappresentanza deve obbligatoriamente riservare a quest'ultimo lo svolgimento dell'attività formativa, mentre le attività residuali previste dal progetto possono invece essere ripartite tra gli altri componenti dell'associazione.

5 Destinatari

I destinatari del presente avviso sono "lavoratori digitali" quale categoria disciplinata dalla Legge Regionale 4/2019 "Norme per la tutela e la sicurezza dei lavoratori digitali" che partecipano alle attività formative al di fuori dell'orario di lavoro.

I destinatari, ai fini della partecipazione al presente avviso, devono essere iscritti al portale del lavoro digitale (sezione anagrafe dei lavoratori) quale requisito di accesso all'avviso.

Per favorire la partecipazione alle attività formative su una tematica di particolare rilevanza quale quella della sicurezza, ai partecipanti alle attività è riconosciuta un'indennità di frequenza che verrà erogata dal soggetto attuatore e pari a 10 euro per ogni giornata formativa di durata pari a minimo 6 ore, anche non continuative.

6 Risorse finanziarie e ammontare della misura di sostegno

L'importo complessivamente stanziato per la realizzazione delle attività è di € 1.000.000,00 (euro un milione/00 a valere sulla Legge Regionale 4/2019 "Disposizioni per la tutela e la sicurezza dei lavoratori digitali").

7. Avvio delle attività

In conformità con quanto previsto nella Determinazione B6163/2012 e s.m.i. entro 30 giorni dalla notifica dell'approvazione del finanziamento del progetto, effettuata mediante comunicazione tramite posta certificata, il beneficiario o soggetto attuatore dovrà avviare il progetto a pena di revoca del finanziamento medesimo.

Per l'avvio delle attività il soggetto attuatore deve presentare la seguente documentazione:

- Dichiarazione di avvio attività;
- Atto costitutivo di ATI/ATS (se del caso);
- Richiesta di erogazione dell'anticipo (in caso di scelta di questa opzione);
- Documento contabile fiscalmente idoneo, relativo all'importo da ricevere a titolo di anticipo (in caso di scelta di questa opzione);
- Fidejussione² assicurativa o bancaria, in caso di richiesta di erogazione dell'anticipo.

8 Durata e modalità di svolgimento degli interventi

L'attività dovrà concludersi entro 4 mesi a decorrere dalla data di avvio del progetto, salvo concessione di proroga per straordinari e sopravvenuti motivi. La proroga deve essere richiesta entro 30 giorni precedenti la conclusione del progetto e per un massimo di 2 mesi.

Anche in considerazione del perdurare delle condizioni di rischio sanitario legato alla pandemia da COVID-19, è ammesso lo svolgimento dell'attività didattica in modalità FAD, che al contrario diviene obbligatoria in caso di eventuale peggioramento del quadro epidemiologico ed in considerazione dell'eventuale ingresso della Regione Lazio nella così detta Zona Rossa.

Al fine del riconoscimento della formazione a distanza, i beneficiari dovranno assicurare la tracciabilità dell'attività mediante l'utilizzo di idonee piattaforme sincrone (aule virtuali, webinar, ecc.) che assicurino l'interazione on-line docenti/allievi. La sincronicità della partecipazione deve prevedere il collegamento dei discenti agli orari prestabiliti dal programma formativo e garantire un elevato grado di interazione tra il docente e i discenti i quali devono poter richiedere di intervenire nelle sessioni e scambiare opinioni ed esperienze.

Le attività erogate in modalità FAD dovranno essere documentate, come le attività in aula, attraverso i consueti registri didattici vidimati, che dovranno essere debitamente compilati da parte del tutor. Ai registri dovranno essere obbligatoriamente allegati le stampe dei report automatici prodotti dai sistemi informativi idonei a garantire il rilevamento delle presenze da parte dei discenti attraverso il rilascio di specifici output in grado di tracciare in maniera univoca la presenza dei discenti e dei docenti e, se del caso, del tutor.

Per l'attività formativa erogata in modalità FAD sono confermate le opzioni di costo, le voci di costo e i parametri previsti per la formazione ordinaria.

9 Costi ammissibili

L'Avviso si attua attraverso lo strumento di semplificazione dei costi con l'applicazione del tasso forfettario pari al 40% delle spese dirette di personale ammissibili conformemente all'art. dall' art. 67 lettera d) del Regolamento (UE) n. 1303/2013, come integrato dall'art. 68 ter del Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del 18 luglio 2018. Il costo complessivo di ogni progetto è il risultato della somma dei costi diretti previsti per le risorse umane, di tutti gli altri costi ammissibili come sopra evidenziati (che devono essere pari al 40% del costo delle risorse umane). In conseguenza dell'adozione del sistema semplificato, il piano finanziario che dovrà essere presentato secondo l'allegato D, dovrà essere così strutturato:

- **Spese dirette del personale, relative alle seguenti voci:**
 - A.1 Risorse umane interne (ad esempio, docenti, codocenti tutor, personale amministrativo e ausiliario, progettista);
 - A.2 Risorse umane esterne (ad esempio, docenti, codocenti tutor, personale amministrativo e ausiliario, progettista);
- **Spese riconosciute a forfait:**

a copertura degli ulteriori costi ammissibili sostenuti per l'attuazione del progetto è riconosciuto un tasso forfettario pari al 40% delle spese dirette del personale rendicontate e ritenute ammissibili a seguito dei controlli effettuati dalla Regione Lazio (calcolato sulle voci A.1, A.2.). In tale importo rientrano anche i costi che il soggetto attuatore sostiene per dotare i destinatari del kit di dispositivi di protezione individuali, così come indicato all'art. 3.
- **Indennità di partecipazione erogate agli allievi:**
 - B.4 "Altre spese allievi/destinatari direttamente riferibili all'operazione". In tale voce rientrano le indennità di partecipazione che il soggetto attuatore dovrà assicurare ai destinatari della formazione. L'indennità è pari a € 10,00 a giornata ad allievo, per giornate di durata pari a 6 ore, anche non continuative; in caso di giornate formative di durata inferiore alle 6 ore, l'indennità dovrà essere rideterminata tenendo conto del minor numero svolte rispetto alle 6 ore previste (indennità oraria = 10€/6 h). Le indennità di partecipazione dovranno essere considerate dal soggetto attuatore come reddito assimilato a quello di lavoro dipendente ai sensi di quanto disposto all'art. 50, comma 1, lett. c del D.P.R. 917/1986 e pertanto devono essere oggetto di certificazione unica.

Il costo complessivo di ogni progetto è quindi il risultato della somma dei costi diretti previsti per le risorse umane, di tutti gli altri costi ammissibili come sopra evidenziati (che devono essere pari al 40% del costo delle risorse umane) e delle indennità di partecipazione versate ai partecipanti.

Per la formulazione della domanda di finanziamento e la quantificazione dell'importo complessivo del progetto, si precisa che

- i docenti dovranno essere previsti per un numero massimo di ore complessivamente corrispondenti alle attività di formazione in aula;
- potranno essere previsti uno o più tutor d'aula per un numero massimo di ore complessivamente corrispondenti alle attività di formazione in aula.

Tutte le altre risorse professionali coinvolte nella realizzazione dell'intervento (Progettazione,

Direzione, Coordinamento, Segreteria tecnica, Monitoraggio, Rendicontazione, ecc.) potranno ammontare, complessivamente, al massimo al 20% del totale delle spese del progetto. Per i massimali di costo relativi alle risorse umane esterne si dovrà fare riferimento ai Massimali di Costo di cui al paragrafo 3.

10 Gestione finanziaria e modalità di erogazione del contributo

L'erogazione delle risorse avviene nelle seguenti due modalità:

- all'approvazione del rendiconto finale, per l'intero importo riconosciuto;
- a titolo di anticipazione, fino ad un massimo del 60% del finanziamento approvato. In questo caso dovrà essere prodotta garanzia fidejussoria.

Il saldo verrà erogato previa approvazione del rendiconto finale.

Le modalità di invio della rendicontazione e le procedure di accesso e utilizzo del sito: <http://www.regione.lazio.it/sigem> saranno comunicate successivamente dalla Regione.

Eventuali proroghe dovranno avere carattere straordinario, essere debitamente motivate e subordinate all'approvazione della struttura regionale competente. Il soggetto attuatore dovrà produrre una relazione descrittiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti, allegando eventuali prodotti realizzati. È consentito, comunque, aggiungere altra documentazione che si ritenga utile a dare conto dell'attività svolta e dei risultati raggiunti. Tutti i prodotti realizzati con il contributo dell'Amministrazione sono di proprietà dell'Amministrazione medesima; pertanto la mancata consegna all'Amministrazione di tali prodotti comporterà la revoca del contributo concesso.

In fase di rendicontazione, il soggetto attuatore, in virtù dell'adozione dello strumento di semplificazione del tasso forfettario pari al 40% delle spese dirette del personale ammissibili per la copertura dei restanti costi necessari per l'implementazione dell'operazione, sarà tenuto a presentare il rendiconto di spesa corredato dalla sola documentazione contabile riferita alla macrovoce di spesa delle Risorse Umane direttamente impegnate nell'operazione riferite alle seguenti voci di spesa del conto economico previsto dalla Determina Dirigenziale n. B06163 del 17/09/2012:

- A.1 Risorse umane interne (ad esempio, docenti, codocenti tutor, personale amministrativo e ausiliario, progettista);
- A.2 Risorse umane esterne (ad esempio, docenti, codocenti tutor, personale amministrativo e ausiliario, progettista).

Tutte le spese dirette del personale devono essere riferite al periodo compreso tra la data di avvio e quella di conclusione di attività del progetto. Fanno eccezione le spese per la progettazione dell'intervento (precedenti alla presentazione della domanda) e quelle per le operazioni amministrative di rendicontazione (successive alla fine delle attività). Tali spese dovranno comunque essere state effettivamente sostenute al momento della presentazione del rendiconto, pena l'inammissibilità. Le spese dirette riferite al personale devono essere identificabili, riconducibili al progetto e attestate da documenti giustificativi (fatture, ricevute, buste paga, F24, ecc.). Devono, inoltre, essere esibiti i giustificativi che attestino l'effettivo pagamento delle spese rendicontate (bonifici bancari, mandati di pagamento quietanzati, ecc.). Non sono riconosciuti pagamenti in contanti.

Tutte le spese indicate nella scheda finanziaria devono intendersi lorde. Pertanto, l'importo indicato per le diverse tipologie di risorse umane deve comprendere tutti gli oneri fiscali e previdenziali a carico del lavoratore e del datore di lavoro. Sarà onere del soggetto attuatore consegnare unitamente ai documenti giustificativi della spesa un prospetto riepilogativo del calcolo del costo lordo sostenuto per il personale. Per le retribuzioni calcolate su base oraria sarà fatto riferimento al CCNL del settore di riferimento.

L'importo forfettario del 40% utilizzato per coprire tutti i restanti costi necessari per la realizzazione dell'operazione non dovrà essere rendicontato, giustificato o supportato da alcun

documento di spesa. L'importo forfettario pari al 40% delle spese di personale previsto dal preventivo approvato rappresenta l'ammontare massimo riconosciuto dall'amministrazione al beneficiario e sarà pertanto ricalcolato sulla base dei costi del personale ritenuti ammissibili in fase di rendicontazione dell'operazione.

L'indennità di partecipazione deve essere rendicontata a costi reali, fornendo quindi evidenza delle ore effettivamente realizzate dal destinatario, il giustificativo di spesa e la relativa quietanza di pagamento.

La fideiussione dovrà essere conforme allo schema tipo approvato dalla Direzione regionale Lavoro con Determinazione n. G04379 del 5 aprile 2018 (Allegato G).

L'erogazione del contributo è subordinata all'acquisizione del CUP, secondo la procedura prevista e alla presenza di un DURC positivo.

Le due tranche di contributo saranno accreditate sul conto corrente bancario/postale intestato al richiedente e indicato in sede di presentazione della candidatura.

I I Scadenze delle proposte progettuali

Le proposte progettuali di cui al presente Avviso dovranno essere presentate, con le modalità di cui al successivo paragrafo dalle ore 9:00 del 20/12/2021 ed entro e non oltre le ore 17:00 del 30/01/2022.

In caso di risorse non utilizzate, la Regione si riserva la facoltà di prevedere una nuova apertura dell'Avviso.

I 2 Modalità di presentazione delle proposte progettuali

Ciascun proponente, può presentare una sola richiesta di accesso al finanziamento, sia in forma singola che in ATI/ATS con altri soggetti. La presentazione di più richieste presentate, comporta l'esclusione di tutte le richieste del proponente.

I progetti devono essere presentati esclusivamente attraverso la procedura telematica accessibile dal sito <https://sicer.regione.lazio.it/sigem-gestione/>. La procedura telematica è disponibile in un'area riservata del sito, accessibile previa registrazione del soggetto proponente e successivo rilascio delle credenziali di accesso (nome utente e password). I soggetti già registrati potranno accedere inserendo le credenziali in loro possesso. L'inserimento delle credenziali permette l'accesso alla compilazione di tutte le sezioni previste per la presentazione della proposta progettuale. Ai fini della ammissione, faranno fede i dati presenti all'interno del sistema. Al termine della fase di inserimento, la procedura informatica consentirà l'invio del formulario, operazione che blocca le modifiche e assegna il codice di riferimento univoco alla proposta progettuale.

Modalità di presentazione della proposta progettuale diverse da quella indicata comportano l'esclusione.

Le informazioni e la documentazione da produrre per l'ammissibilità alla fase di valutazione sono elencate di seguito:

- domanda di ammissione a finanziamento (Allegato A - 01), da stampare, firmare e allegare;
- dichiarazioni redatte sul modello Allegato A - 02 a e b), da stampare, firmare e allegare;
- Dichiarazioni in merito alle posizioni contributive (in caso di ATI/ATS). (Allegato A-03)
- dichiarazione d'intenti (Allegati A - 04) per la costituzione dell'ATI/ATS, da stampare, firmare e allegare;
- atto unilaterale di impegno (Allegato B) da stampare, firmare e allegare;
- formulario di presentazione della proposta (Allegato C), da stampare, firmare e allegare;
- scheda finanziaria di progetto, (Allegato D), da stampare, firmare e allegare;
- consenso al trattamento dei dati personali (Allegato E).

La carenza di uno o più documenti o la loro errata, illeggibile o incompleta formulazione, costituiscono motivo di esclusione dalla procedura. Ai fini della valutazione tecnica, devono inoltre

essere allegati i Curriculum vitae delle risorse umane coinvolte nella realizzazione del progetto.

Nel formulario di presentazione della domanda (Allegato C) dovranno essere evidenziati i percorsi formativi o i singoli moduli del percorso formativo che verranno realizzati in lingua inglese.

Nel caso di interi percorsi tenuti in lingua inglese o di singoli moduli tenuti in lingua inglese dovrà essere verificata l'idoneità dei Curriculum Vitae presentati delle risorse umane coinvolte in attività di docenza.

Non saranno considerate ammissibili e pertanto **saranno respinte le domande:**

- ove non siano specificati, all'interno dall'ATI/ATS, i ruoli, le competenze e/o le suddivisioni finanziarie dei singoli soggetti e il mandatario;
- ove non sia rispettato, in caso di ATI/ATS, il vincolo di riservare l'attività formativa al soggetto mandatario/capofila accreditato ai sensi della normativa regionale vigente;
- qualora la domanda di finanziamento, nel caso il soggetto attuatore sia un ente accreditato ai sensi della normativa regionale vigente, non sia presentata congiuntamente ai soggetti proponenti previsti dal presente Avviso;
- qualora la domanda non sia firmata;
- che non rispettino i limiti di spesa indicati nel presente Avviso;
- che non prendano in conto tutte le prescrizioni stabilite dal presente Avviso pubblico.

13 Ammissibilità e valutazione

Le operazioni di valutazione saranno articolate nelle seguenti fasi:

- a) verifica di ammissibilità formale, a cura dell'Ufficio responsabile del procedimento, volta ad accertare la sussistenza dei presupposti per l'accesso alla fase di valutazione tecnica. A conclusione della fase i progetti saranno esclusi oppure accederanno alla fase successiva descritta sub b). I motivi di esclusione sono analiticamente dettagliati nell'Allegato C.
- b) valutazione tecnica, effettuata da una Commissione nominata dal Direttore della Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro sulla base dei criteri di valutazione approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo FSE Regione Lazio 2014-2020, che sono riportati nella tabella successiva.

In fase di valutazione tecnica la Commissione attribuisce un punteggio complessivo ad ogni proposta progettuale, con valore massimo pari a 100, ottenibile dalla somma di punteggi parziali assegnati in base ai seguenti criteri e sottocriteri:

Criteri	Sottocriteri	Punti min-max
a) Qualità e Coerenza progettuale interna	min-max totale criterio a)	0-40
	<i>Chiarezza espositiva</i>	0-10
	<i>Coerenza interna (congruenza rispetto all'azione oggetto dell'Avviso e nessi logici tra i contenuti della proposta ed i suoi obiettivi e le diverse azioni)</i>	0-15
	<i>Coerenza interna (fabbisogni del contesto, requisiti dei destinatari delle azioni, ecc.)</i>	0-15
b) Coerenza esterna	min-max totale criterio b)	0-20
	<i>Coerenza della proposta progettuale rispetto alle finalità del Programma Operativo e ai principi guida</i>	0-20
c) Innovatività	min-max totale criterio c)	0-20
	<i>Metodologia, approcci e organizzazione per l'efficacia nella realizzazione delle attività</i>	0-20
d) Soggetti coinvolti	min-max totale criterio d)	0-15
	<i>Partenariato rilevante</i>	0-15
e) Priorità	min-max totale criterio e)	0-5
	<i>Attenzione a garantire pari opportunità tra donne e uomini e favorire destinatari che presentano maggiori fragilità</i>	0-5

Potranno essere ammesse a finanziamento le proposte progettuali che avranno ottenuto al termine della fase di valutazione almeno 60 punti su 100.

A parità di punteggio sarà data precedenza al soggetto che avrà ottenuto il miglior punteggio con riferimento al Criterio “Qualità e Coerenza progettuale interna”. Se si riscontrasse parità anche nel punteggio su tale criterio, sarà assegnata la priorità in base all’ordine di arrivo dei progetti, come risultante dalla data e ora di **trasmissione telematica** del progetto.

I4 Obblighi dei soggetti ammessi al finanziamento

I rapporti tra Regione e soggetto beneficiario del finanziamento sono regolati in base all’Atto unilaterale di impegno (Allegato B), che deve essere stampato, timbrato e firmato, scannerizzato ed allegato in formato pdf al formulario on line per la presentazione del progetto, ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445.

Si rammentano i principali adempimenti che il soggetto beneficiario ammesso al finanziamento sarà tenuto a rispettare, come definiti dall’avviso e dall’Atto unilaterale di impegno;

- Applicare nei confronti del personale dipendente il contratto collettivo nazionale del settore di riferimento;
- Applicare la normativa vigente in materia di lavoro, sicurezza ed assicurazioni sociali obbligatorie, nonché rispettare la normativa in materia fiscale;
- Utilizzare un conto corrente bancario dedicato all’intervento;
- Utilizzare un conto corrente bancario dedicato unicamente alle operazioni di progetti finanziati dalla Regione Lazio ovvero, in attuazione a quanto previsto dai regolamenti comunitari, adottare un sistema contabile distinto, ovvero un’adeguata codificazione contabile, al fine di assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari. La contabilità inerente l’intervento finanziato dal presente avviso deve essere resa facilmente riscontrabile da parte degli organismi deputati alla verifica in itinere ed ex-post;
- Redigere il rendiconto finale delle spese sostenute per la realizzazione del progetto e presentarlo entro 30 giorni dalla conclusione dello stesso;
- Su semplice richiesta dell’amministrazione esibire la documentazione originale;
- Assicurare la massima collaborazione per lo svolgimento delle verifiche con la presenza del personale interessato;
- Agevolare l’effettuazione dei controlli nel corso delle visite ispettive;
- Fornire le informazioni ordinarie e straordinarie richieste dalla Regione entro i termini fissati;
- Assicurare la massima trasparenza e parità di trattamento.

In caso di inosservanza di uno o più obblighi posti a carico del soggetto proponente, la Regione, previa diffida ad adempiere, procede alla revoca del finanziamento ed al recupero delle somme erogate.

I5 Esiti dell’istruttoria per l’ammissione a finanziamento

Le proposte progettuali risultate ammissibili saranno valutate con le modalità evidenziate ai punti precedenti. La Commissione trasmetterà all’Ufficio responsabile del procedimento:

l’elenco dei progetti che hanno ottenuto un punteggio uguale o superiore alla soglia minima stabilita dall’Avviso pubblico, con l’indicazione del punteggio ottenuto da ciascuno;

l’elenco dei progetti che non hanno superato la soglia minima, con l’indicazione del punteggio ottenuto da ciascuno.

Con apposite Determinazioni Dirigenziali sono approvati gli elenchi dei progetti finanziati, dei progetti idonei ma non finanziabili per carenza di risorse e dei progetti inammissibili, con indicazione dei motivi di esclusione.

Eventuali richieste di riesame da parte dei soggetti proponenti, risultati non ammessi in esito alla procedura di istruttoria, saranno prese in carico dall’amministrazione solamente se ricevute via PEC all’indirizzo:

PREDISPOSIZIONEFORMAZIONE@REGIONE.LAZIO.LEGALMAIL.IT entro 60 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul sito BUR della Regione Lazio.

Tali determinazioni sono pubblicate sul BUR della Regione Lazio, sul portale istituzionale http://www.regione.lazio.it/rl_formazione <https://www.regione.lazio.it/bur> e sul portale <http://www.lazioeuropa.it>. La pubblicazione sul BURL ha valore di notifica per gli interessati a tutti gli effetti di legge. In deroga a quanto sopra previsto, l'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di revocare, modificare o annullare il presente Avviso pubblico con atto motivato, qualora ne ravveda la necessità o l'opportunità, senza che possa essere avanzata pretesa alcuna da parte dei richiedenti.

16 Obblighi del beneficiario e dei destinatari e conservazione documenti

Pena la revoca, il Beneficiario si obbliga, oltre a quanto altro previsto nell'atto unilaterale di impegno, a:

dare avvio delle attività entro 30 giorni dalla notifica dell'approvazione del finanziamento che avviene tramite notifica a mezzo pec da parte dell'Area Attuazione degli Interventi.

I soggetti attuatori/beneficiari si impegnano a conservare la documentazione e a renderla disponibile su richiesta alla CE e alla Corte dei Conti Europea nel rispetto della tempistica e delle modalità previste dall'art.140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e della normativa nazionale vigente. La decorrenza di detti periodi è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della CE.

Con riferimento alle modalità di conservazione, i documenti vanno conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica.

I beneficiari sono tenuti alla istituzione di un fascicolo di operazione contenente la documentazione tecnica e amministrativa. In tal caso, i sistemi informatici utilizzati soddisfano gli standard di sicurezza accettati che garantiscono che i documenti conservati rispettino i requisiti giuridici nazionali e siano affidabili ai fini dell'attività di audit.

17 Norme per la rendicontazione

La rendicontazione dovrà essere trasmessa, entro e non oltre 30 giorni successivi alla conclusione delle attività, alla competente Area della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro.

Il pagamento del saldo avverrà a seguito dell'esito positivo dei controlli. A conclusione dell'intervento il beneficiario è tenuto a presentare i seguenti documenti:

- richiesta di erogazione del contributo;
- documento contabile fiscalmente idoneo, relativo all'importo da ricevere;
- Dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 del legale rappresentante del beneficiario che attesti che, per i beni acquistati oggetto del contributo.

Tutte le fatture relative agli acquisti effettuati con il contributo della Regione Lazio dovranno essere registrate nella contabilità dell'Ente, riportare ove possibile il riferimento al codice CUP e dovranno essere annullate (con apposito timbro o a penna) con la seguente formula: SPESA EFFETTUATA CON IL CONTRIBUTO REGIONE LAZIO LR.4/2019

Le procedure specifiche di rendicontazione saranno comunicate successivamente dalla Regione Lazio così come le modalità di utilizzo e accesso al sito:

<https://sicer.regione.lazio.it/sigem-gestione/>

18 Controlli e revoca o riduzione del contributo

La Regione effettua controlli, ispezioni e sopralluoghi finalizzati ad accertare la regolarità dell'attuazione dei progetti, nonché la conformità degli stessi alle finalità per le quali sono stati concessi i contributi, così come stabilito dall'art. 125, par. 5 del Reg. (UE) n.1303/2013. La Regione si riserva di svolgere verifiche e controlli in qualunque momento e fase della realizzazione degli interventi ammessi all'agevolazione secondo quanto previsto dalla vigente normativa in merito. I controlli potranno essere effettuati oltre che dalla Regione anche dallo Stato Italiano e da organi dell'Unione Europea o da soggetti esterni delegati.

Ai fini delle verifiche in loco, il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione tecnico - didattica ed ogni altro tipo di documentazione presentata a sostegno dell'operazione oggetto di valutazione.

L'attività di controllo si concentrerà sugli aspetti tecnici e fisici delle operazioni, con particolare attenzione per i controlli in loco in itinere ed ex post sulla realizzazione degli interventi, al fine di verificare l'effettiva realizzazione delle attività secondo la tempistica, la quantità e le caratteristiche previste dall'Avviso e dal progetto approvato. Le azioni comprese nell'Avviso pubblico sono monitorate attraverso la quantificazione di indicatori del programma operativo FSE 2014-2020 e attraverso specifiche azioni, anche in loco, finalizzate a rilevare dati quali-quantitativi. Il monitoraggio è finalizzato a fornire indicazioni sull'efficienza ed efficacia dell'intervento e a supportare con utili evidenze le successive scelte della Regione negli ambiti affrontati dall'intervento progettato con il presente Avviso pubblico. Il proponente deve produrre con la tempistica e le modalità stabilite la documentazione giustificativa delle attività effettivamente realizzate fornendo, attraverso il sistema informativo e di monitoraggio reso disponibile dall'Amministrazione e secondo le modalità da questa stabilite, tutti i dati finanziari, procedurali e fisici attinenti la realizzazione del progetto finanziato.

In caso di inosservanza di uno o più obblighi posti a carico del soggetto attuatore ed anche in coerenza a quanto previsto dalla D.D. n. B06163 del 17/09/2012, la Regione, previa diffida ad adempiere, procede alla revoca del finanziamento e all'eventuale recupero delle somme erogate, fatto salvo il contributo calcolato relativo alla porzione di attività realizzata, solo nel caso in cui tale attività risulti autonomamente utile e significativa rispetto allo scopo del finanziamento.

In presenza di irregolarità sono applicate le disposizioni previste dalla normativa nazionale e regionale di riferimento, nonché dal presente Avviso.

19 Affidamento delle attività a terzi (subcontraenza)

Per la realizzazione dei singoli interventi non è consentito l'affidamento delle attività a terzi nei limiti stabiliti dalla D.D. n. B06163 del 17/09/2012.

20 Condizioni di tutela della privacy

Tutti i dati personali raccolti dall'Amministrazione nell'ambito della presente procedura verranno trattati in conformità al Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016. A tal riguardo, si forniscono di seguito le informazioni di cui all'art. 13 del Regolamento citato.

Il Titolare del trattamento è la Giunta della Regione Lazio, con sede in Via R. Raimondi Garibaldi 7, 00145 Roma.

(Email: dpo@regione.lazio.it PEC: protocollo@regione.lazio.legalmail.it, centralino 06/51681).

Il Responsabile del Trattamento dei Dati è il Direttore pro tempore della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro, con sede in Via R. Raimondi Garibaldi 7, 00145 Roma (Email: elongo@regione.lazio.it; PEC: formazione@regione.lazio.legalmail.it; Telefono 06/51684949).

Sono responsabili del Trattamento dei Dati, ai sensi dell'art. 28, comma 4 del Regolamento (UE) 2016/679, le società/gli enti che, per conto dell'Amministrazione, forniscono servizi di supporto alla gestione elettronica/informatica dei procedimenti amministrativi e a specifiche operazioni o fasi del trattamento.

Il Responsabile della Protezione dei Dati è l'Ing. Gianluca Ferrara: Regione Lazio, Via R. Raimondi Garibaldi 7, 00145 Roma, Palazzina B, piano VI, stanza VI (Email: dpo@regione.lazio.it; PEC: dpo@regione.lazio.legalmail.it; Telefono: 06/51684857).

I dati personali saranno raccolti e trattati con l'ausilio di strumenti elettronici e/o con supporti cartacei ad opera di soggetti appositamente incaricati ai sensi dell'art. 29 del Regolamento (UE) 2016/679.

Il trattamento risponde all'esclusiva finalità di espletare la presente procedura e tutti gli adempimenti connessi alla realizzazione dell'intervento di cui al presente Avviso. Il trattamento dei dati ha pertanto come fondamento giuridico le disposizioni nazionali e regionali di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 con tutti i conseguenti atti.

Su tale base il Soggetto proponente esprime il consenso in sede di presentazione della proposta progettuale.

L'eventuale rifiuto di prestare il consenso o comunque la mancata comunicazione dei dati da parte dell'interessato, considerate le finalità del trattamento come sopra descritte, avrà come conseguenza l'impossibilità per lo stesso di accedere al contributo.

I dati saranno resi disponibili nei confronti dei Responsabili del Trattamento come sopra indicati e potranno essere comunicati ad altri destinatari, interni o esterni all'Amministrazione, per la finalità sopra descritta, nonché per le finalità di popolamento delle banche dati regionali o adempimento degli obblighi di legge.

I dati oggetto di trattamento saranno conservati per il periodo necessario alla definizione della presente procedura e all'espletamento di tutte le attività connesse alla realizzazione dell'intervento di cui al presente Avviso, e comunque sino alla completa definizione di tutte le operazioni connesse all'attuazione e alla chiusura del POR Lazio FSE 2014/2020.

L'interessato potrà esercitare i diritti di cui agli articoli da 15 a 22 del Regolamento (UE) 2016/679. In particolare:

- il diritto di ottenere dal Titolare del Trattamento la conferma che sia o meno in corso un trattamento di dati personali che lo riguardano;
- il diritto di chiedere al Titolare del Trattamento l'accesso ai dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento dei dati che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, oltre al diritto alla portabilità degli stessi;
- il diritto di revocare il consenso in qualsiasi momento senza pregiudicare la liceità del trattamento basata sul consenso prestato prima della revoca;
- il diritto di proporre reclamo al Garante della Privacy.

I dati forniti attraverso il caricamento della domanda di finanziamento sui sistemi informatici indicati negli allegati alle singole Misure potranno essere analizzati, ai fini del controllo anche attraverso il sistema ARACHNE, uno strumento informatico integrato sviluppato dalla Commissione europea per l'individuazione degli indicatori di rischio di frode. I dati contenuti nel sistema ARACHNE, finalizzati al calcolo del rischio, saranno soggetti ai vincoli di protezione dei dati e non saranno pubblicati né dall'Autorità di Gestione né dai Servizi della Commissione Europea.

21 Foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale unico foro competente quello di Roma.

22 Responsabile del procedimento

Ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., il responsabile unico del procedimento è il Dott. Paolo Giuntarelli Dirigente dell'Area Predisposizione degli Interventi della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro.

23 Assistenza Tecnica durante l'elaborazione delle Proposte

Per fornire assistenza e supporto anche in fase di presentazione delle proposte è possibile scrivere al seguente indirizzo di posta elettronica rider2021@regione.lazio.it

24 Documentazione delle procedure

L'avviso sarà pubblicato sul sito internet della Regione Lazio:
http://www.regione.lazio.it/rl_formazione/ nella sezione Bandi e avvisi, sul portale <http://www.lazioeuropa.it/> e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio

Allegati

Domanda di ammissione a finanziamento (Allegato A – 01);
Dichiarazioni redatte sul modello (Allegato A - 02 a e b);
Dichiarazioni in merito alle posizioni contributive (Allegato A – 03);
Dichiarazione d'intenti per la costituzione dell'ATI/ATS (Allegato A – 04);
Atto unilaterale di impegno (Allegato B);
Formulario di presentazione della proposta (Allegato C);
Scheda finanziaria di progetto (Allegato D);
Modello informativa trattamento dati personali (Allegato E);
Schema tipo di garanzia fideiussoria (Allegato F);
Motivi di Esclusione (Allegato G).